

fino al 28 febbraio 1937 calcolati al 6%; L. 35.822 interessi 4% su detta somma dal giorno della delibera al 28 ottobre 1937; L. 20.000 spese irripetibili (compresa l'opera del procuratore) che dovrà figurare fino alla liquidazione; L. 50.000 rimborso di C. M. a forfait.

Se la domanda avanzata dall'Istituto dovesse essere integralmente accolta, l'Istituto stesso, escluso le L. 40.000 di capitale ed escluso l'8% dal giorno della delibera a quello del pagamento in cassette circa L. 2.455.000, sicché la differenza fra la domanda di collocazione e la proposta avanzata dal Banco di Roma sarebbe di circa L. 328.000. Se invece dovesse essere accolta la tesi avversaria, che nega gli interessi 8% per 7 anni, per un importo complessivo di L. 331.000 circa, allora l'offerta del Banco di Roma sarebbe notevolmente vantaggiosa.

Il Direttore Generale fa presente che, qualora venisse accolta la proposta del Banco, non sembra opportuno che l'Istituto debba correre l'alea delle spese di procuratore per i futuri giudizi, in quanto il Banco stesso sarebbe proprietario del credito dal giorno della restituzione e, da tale epoca, dovrebbe sopportarne gli oneri. - Fa infine notare che il credito relativo all'operazione di mutuo in parola è stato portato, nel bilancio 1936, per circa L. 1500.000.-